

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO

ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257

e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

dagli Erei al Golfo

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO

ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257

e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it



Il libro del

PROFETA OSEA,

ovvero della

POTENZA DELLA

PAROLA PROFETICA

Con la festa diocesana del
Verbum Domini,
al via la *Lectio Divina*.

Dal 24 al 26 settembre,
don Antonio Favale
accompagnerà
la crescita spirituale cristiana
della Diocesi Piazzese
a partire dal
Libro del profeta Osea

Ecco il calendario degli incontri biblici
che si svolgeranno in Cattedrale

DI CARMELO COSENZA

È il libro del profeta Osea che accompagnerà la comunità diocesana nella pratica della Lectio Divina per il nuovo anno Pastorale. Con la festa diocesana del Verbum Domini, il prossimo sabato 26 settembre alle 17.30 in Cattedrale si darà avvio alla Lectio Divina in tutta la Diocesi. La pratica della Lectio, come si ricorderà è un frutto del Bicentenario della Diocesi celebrato nel 2017. Anche

Papa Francesco nella sua visita alla Diocesi il 15 settembre del 2018 richiamò l'importanza della Lectio Divina per la crescita spirituale cristiana. Nei due anni passati, la comunità diocesana ha pregato e meditato il Vangelo di Luca e il libro degli Atti degli apostoli. Per il nuovo anno Pastorale si è scelto di dedicare l'attenzione a un libro dell'Antico Testamento e in particolare a un libro profetico. La scelta è caduta sul profeta Osea, "il libro della potenza

della Parola profetica". La festa del Verbum Domini, sarà preceduta da degli incontri biblici di "introduzione al libro del profeta Osea" e rivolti ai catechisti e agli operatori pastorali, il 24 e 25 settembre, sempre in Cattedrale a partire dalle ore 17.30, organizzati dall'ufficio diocesano Catechistico. Gli incontri e la Lectio saranno guidati dal prof. Antonio Favale, docente di Antico Testamento presso la Facoltà Teologica Pugliese di Bari. Il primo giorno l'incontro sarà

su "Osea: un matrimonio tra cielo e terra. Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore" (2,4 – 25); il secondo giorno l'incontro sarà sul capitolo 4, versetti 1 – 19 "non c'è sincerità né amore del prossimo, né conoscenza di Dio nel paese. Le trasgressioni nella denuncia profetica". Sabato 26, saranno sospese tutte le celebrazioni, per la festa Diocesana, che sarà presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, e la Lectio del prof. Favale su Osea 14, 2 – 10

"Io li guarirò dalle loro infedeltà, li amerò di vero cuore. La vittoria dell'amore divino". Nel corso della celebrazione il Vescovo, consegnerà simbolicamente ai 12 vicari foranei il sussidio che sarà di aiuto nella pratica della Lectio. In seguito, così come lo scorso anno in tutti i vicariati sarà dato l'avvio alla pratica della Lectio con una celebrazione cittadina presieduta dal Vescovo.

tutti x tutti

Vittoria di un progetto diocesano

C'è anche una parrocchia della Diocesi di Piazza Armerina tra i 10 vincitori di Tutti x Tutti, il concorso, giunto alla 10ª edizione, che premia i progetti di utilità sociale coniugando solidarietà e formazione. È la parrocchia Sacro Cuore di Gesù che nella logica dell'inclusione sociale si è aggiudicata il 5° premio da € 6.000 per il progetto "Come argilla nelle mani del vasaio", un laboratorio di ceramica rivolto a persone diversamente abili che intende offrire una risposta concreta ai bisogni delle persone più fragili nel territorio geleso. Il progetto redatto dalla comunità gelese ha convinto la giuria che, nonostante il rallentamento dovuto all'emergenza coronavirus, ha valutato le numerose candidature pervenute in base all'utilità sociale del progetto, alla possibilità di risolvere problematiche presenti nel

tessuto sociale, alla capacità di dare risposta a bisogni della comunità di riferimento e l'eventuale creazione di nuovi posti di lavoro. Sul podio, con un premio da 15 mila euro, la parrocchia S. Pietro Apostolo di Portici con il progetto "Una serra per Ri-vivere", un orto sociale che si occuperà di gestire una filiera corta e produzione a km zero; "Tutti solidali in cucina", la proposta valorizzazione dei prodotti tipici con un'importante ricaduta sociale sul territorio della parrocchia Maria Ss. del Carmine di Castellammare di Stabia che porta a casa 12 mila euro e la parrocchia Ss. Pietro e Girolamo di Rastignano (BO), con il 3° premio da € 10.000 che potrà realizzare una Casa del Pellegrino, destinata ad accogliere famiglie in situazione di indigenza economica dovuta prevalentemente alla perdita del lavoro, aggravato dalla pandemia. La classifica integrale su chiesacattolica.it

Viabilità

Gela, stop alla ztl al lungomare
La Fiab chiede le zone scolastiche
LILIANA BLANCO A PAG. 3

Vocazioni

Walter e il carisma salesiano
Prima professione religiosa
DELFINA BUTERA A PAG. 5

Elezioni

Tre comuni diocesani al voto
Tutti i nomi, le foto e le liste

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Eucarestia

La normalità della vita cristiana
Una necessità post emergenza
A PAG. 4

Editoriale

"Contemplare il bello non vuol dire sfruttarlo"



DI GIUSEPPE RABITA

In questo editoriale mi ispiro alle parole di Papa Francesco. "Possiamo e dobbiamo lavorare la terra per vivere e svilupparci", ma "il lavoro non è sinonimo di sfruttamento, ed è sempre accompagnato dalla cura: arare e proteggere, lavorare e prendersi cura... Questa è la nostra missione". Lo ha spiegato il Papa, durante l'udienza del 16 settembre scorso. In questo mese di settembre, dedicato ai temi dell'ecologia, il

Papa ribadisce gli insegnamenti della Laudato si, un'enciclica molto apprezzata dai non credenti e quasi snobbata negli ambienti ecclesiastici e tra i cattolici cosiddetti devoti. "Non possiamo pretendere di continuare a crescere a livello materiale, senza prenderci cura della casa comune che ci accoglie", l'appello di Francesco: "I nostri fratelli più poveri e la nostra madre terra gemono per il danno e l'ingiustizia che abbiamo provocato, e reclamano un'altra rotta, reclamano da noi una conversione, un cambio di strada: prendersi cura anche della terra, del creato". Mi sembra molto significativo che Francesco associ i poveri e la terra, perché lo sfruttamento di essa ai fini

di procurare denaro e ricchezza ha come conseguenza diretta e indiretta la creazione di nuove povertà e l'allargamento della differenza tra ricchi e poveri, tra paesi sviluppati e paesi poveri. Per questo, secondo il Papa, "è importante recuperare la dimensione contemplativa, cioè guardare il creato come un dono, non come una cosa da sfruttare a mio profitto". "Quando contempliamo, scopriamo negli altri e nella natura qualcosa di molto più grande della loro utilità". "È qui il nocciolo del problema, contemplare è andare oltre l'utilità della cosa. Contemplare il bello non vuol dire sfruttarlo: è gratuito". Contemplare, inoltre, è scoprire "il valore in-

trinseco delle cose conferito loro da Dio". "Come hanno insegnato tanti maestri spirituali, il cielo, la terra, il mare, ogni creatura possiede questa capacità iconica, questa capacità mistica di riportarci al Creatore e alla comunione con il creato". L'esempio citato è quello di Sant'Ignazio di Loyola, che alla fine dei suoi Esercizi spirituali, invita a compiere la "contemplazione per giungere all'amore", cioè – ha spiegato Francesco – "a considerare come Dio guarda le sue creature e gioire con loro; a scoprire la presenza di Dio nelle sue creature e, con libertà e grazia, amarle e prendersene cura". Il salmo 104 ci fa da guida in questa contemplazione: "Quanto

sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza, la terra è piena delle tue creature... Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare al mio Dio finché esisto. A lui sia gradito il mio canto; la mia gioia è nel Signore". Riuscirà la politica a prevalere sull'economia di cui è diventata succube, del produrre denaro ad ogni costo senza alcun riferimento etico? Solo per la via indicataci dal Papa l'umanità potrà uscire da questa idolatria dello sfruttamento ad ogni costo e a perpetuare sé stessa. L'alternativa è l'estinzione della specie umana.

Debutto elettorale in tempo di Covid

Ecco la cinquina che ambisce al Municipio di Enna

DI GIACOMO LISACCHI

Sono cinque i pretendenti alla carica di sindaco di Enna alle amministrative del 4 e 5 ottobre.

La consigliera comunale uscente **Cinzia Amato** è il candidato del Movimento Cinque Stelle. Quattro gli assessori designati: Davide Solfato: Bilancio e Fondi Europei, Anna Lattuca: Sport e Salute, Vincenzo Mantegna: Attività Produttive e Fabio Borella: Ambiente.

L'ex presidente del consiglio comunale **Maurizio Bruno** sarà sostenuto dalla lista Civ.Es. Anche per lui quattro assessori: Riccardo Perricone, Irene Giordano, Maria Teresa Montalbano e Giulia Monastero.

Dario Cardaci un politico di lungo corso che in passato ha ricoperto, per diversi anni, anche la carica di vice sindaco. Sarà sostenuto dal PD, Enna Democratica, UDC e Nuova Cittadinanza. Per la giunta ha scelto Lillo Colaleo, Loredana Rosalia Di Francesco, Cesare Fussone e Maria Stefania Marino.

L'uscente **Maurizio Dipietro** che verrà sostenuto da Enna Viva, Liberamente, Siamo Enna, Partito per Enna e Uniti per Enna. Ha designato cinque assessori, tra cui gli uscenti Francesco Colianni, Giovanni Contino e Dante Ferrari e poi Francesco Alloro e Carlo Santangelo.

A concludere la cinquina, il consigliere uscente e commissario provinciale della Lega **Giuseppe Savoca** con la lista Lega Salvini Sicilia. Nella squadra degli assessori designati Saverio Cuci: Lavori Pubblici, Mario Meli: Attività produttive e commercio, Raissa Rampello: Politiche giovanili e Laura Marsala: Politiche sociali.

Sono invece 283 gli aspiranti al consiglio comunale che, con le 12 liste messe in campo dai candidati sindaci, rappresentano pur sempre un esercito di candidati che sta mettendo in difficoltà gli elettori di Enna. Famiglie letteralmente in tilt per la presenza di parenti ed amici in liste contrapposte. Ci sono

casi di componenti della stessa famiglia in liste antagoniste come Maria Ravanusa, che troviamo nelle liste di Dipietro, mentre sull'altro fronte troviamo Concetta in appoggio al candidato Savoca. Ma parenti, amici stretti e alla lontana, in contrapposizione l'uno all'altro, ne troviamo a iosa. Così come rappresentanti della stessa associazione sindacale, ad esempio la Confartigianato che candida Maurizio Gulina in una lista di riferimento di Dipietro, Rosa Zarba in appoggio a Cardaci ed Enzo Mantegna nelle fila del M5S. Il risultato? Il concreto rischio che la pace familiare o l'amicizia vada a farsi friggere come avvenuto in

qualche caso.

È una tornata elettorale, quella a cui si va incontro, dai toni forti e con molti connotati politici perché mai la città ennese aveva potuto annoverare tra i candidati a sindaco un lotto così ben assortito e perfino preparato. I cinque candidati infatti rappresentano "il nuovo" della politica ennese, così come "il nuovo" è anche tra le fila dell'esercito dei pretendenti a sala Euno. E i 21 consiglieri uscenti (molti hanno cambiato casacca nel corso della legislatura) su 30 rappresentano pur sempre la nuova generazione della politica, poiché hanno fatto il loro ingresso a sala Euno già giovanissimi.

Quella che si sta svolgendo è una campagna elettorale vivace e moderna, anche per l'utilizzo delle ultime tecnologie. Sms, e-mail, siti internet si coniugano però ancora con i vecchi, ma pur sempre partecipati, incontri che, nel rispetto delle norme anti Covid, vedono la possibilità di un confronto diretto con il pubblico sui temi più importanti. Dopo il via libera dato dalla Commissione mandamentale i candidati a sindaco hanno già avviato la fase della presentazione al pubblico dei candidati delle liste d'appoggio. L'ordine delle 12 liste e del candidato sindaco nella scheda elettorale, secondo il sorteggio, sarà così riportato: 1° Carda-

ci, 2° Amato, 3° Dipietro, 4° Savoca e 5° Bruno. Dunque, cinque candidati a sindaco impensabile sino a qualche mese quando sembrava che, a contendere la fascia tricolore del sindaco Dipietro, dovesse essere quella che era stata definita la "coalizione antidipietrista". Una coalizione molto nutrita alla quale avevano aderito il M5S, il PD, il gruppo che fa capo all'on. Luisa Lantieri, una parte di Italia Viva (a Enna il partito di Renzi non ha saputo trovare una coesione interna), Civ. Es e gruppi autonomi. Ma, dopo numerose riunioni, quella che sembrava la co-razzata che avrebbe dovuto sbaragliare Dipietro, si è spaccata.



I candidati a sindaco di Enna Amato, Bruno, Cardaci, Dipietro e Savoca

Pietraperzia, carta di identità di 4 aspiranti sindaco

DI GAETANO MILINO

Sono quattro i candidati che aspirano alla carica di sindaco di Pietraperzia. Si tratta dell'ispettore di Polizia Penitenziaria Calogero Di Gloria (Lista "Insieme per Pietraperzia. Calogero Di Gloria Sindaco"), della ragioniera Enza Di Gloria (Lista "Pietraperzia è Futuro. Enza Di Gloria Sindaco"), del pensionato Pubblica Amministrazione Francesco Lalomia (Lista "Movimento 5 Stelle. Lalomia Sindaco") e del geometra Salvuccio Messina (Lista "Ricostruiamo Pietraperzia. Messina Sindaco"). Le quattro liste contano, in totale, 45 aspiranti consiglieri comunali. Ne verranno eletti 12. Otto andranno alla maggioranza e quattro alla opposizione. Di seguito l'autopresentazione dei candidati.

Calogero Di Gloria "Ho 38 anni, sono sposato con Ezia Ristagno. Ho due figli, Filippo e Vincenzo. La mia passione per la politica è nata fin da piccolo. Mio nonno è stato vice Sindaco, mio padre Assessore. Ho avuto da sempre una passione per la politica e per il nostro paese.

Sono stato segretario del partito Giovanile DS. 5 anni fa sono stato eletto consigliere comunale in opposizione, esperienza che mi ha permesso di acquisire esperienza nel campo amministrativo. Ho deciso di candidarmi alla carica di sindaco perché ritengo di aver maturato la giusta consapevolezza di quanto significhi questo ruolo.

Enza Di Gloria "Ho 44 anni e sono la mamma di Anna-laura. Sono un'imprenditrice e mi occupo di Marketing management & Gestione impresa / Ragioniera, Formazione oltretutto di accoglienza e turismo. Sono nata a Pietraperzia e qui ho deciso di investire il mio tempo e realizzare i miei sogni. Mi sono accostata al mondo della politica più di un ventennio fa, rivestendo anche il ruolo di assessore alle Politiche sociali (con delega alle Politiche giovanili) e successivamente ho rivestito il ruolo di consigliere nell'opposizione. Nella mia vita privata così come nella po-

litica metto in pratica i fondamenti cristiani, nei quali tanto credo. Creo ponti che uniscono mai barriere".

Francesco Lalomia "Sono nato a Pietraperzia il 24 marzo 1952. Ho studiato a Pietraperzia per poi continuare a Caltanissetta presso il liceo scientifico "Alessandro Volta". Mi sono poi iscritto alla facoltà di medicina ma ho successivamente interrotto gli studi. Ho iniziato a lavorare nell'industria farmaceutica occupandomi di marketing nel settore informatico e della pubblicità. Negli ultimi dieci anni ho lavorato presso la Pubblica Amministrazio-

ne in diverse città italiane. Da circa due anni sono in pensione".

Salvuccio Messina "Mi presento come candidato Sindaco nella lista 'Ricostruiamo Pietraperzia', una lista civica, che vede convergere alcune forze politiche, il mondo del volontariato e persone con maturata esperienza politica e altri che hanno deciso di dedicarsi per la prima volta al servizio dei cittadini. Ho una bella famiglia, moglie, tre figli e due nipotini, sono un uomo realizzato nella famiglia e nel lavoro. Per tanti anni ho ricoperto il ruolo di funzionario presso la ex

Provincia Regionale di Enna con la qualifica di Istruttore Direttivo Tecnico, avendo avuto l'incarico di responsabile di parte della viabilità della zona Sud, con particolare attenzione alle strade provinciali del nostro territorio che è stata mia cura mantenere nel migliore stato possibile. Ho vissuto la politica attivamente quando ricoperto la carica di amministratore pubblico negli anni passati al comune di Pietraperzia. Dal 2000 nel mio comune non ho avuto nessun ruolo politico ma la politica è sempre stata nei miei pensieri e me ne sono occupato da simpatizzante.



I candidati a sindaco di Pietraperzia C. Di Gloria, E. Di Gloria, F. Lalomia e S. Messina



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

<https://www.padrepio.it>

Il sito ufficiale dedicato a San Pio da Pietrelcina offre, come primo piano, nell' Home Page il seguente avviso: "La veglia del 22 settembre, per ricordare il transito di Padre Pio da Pietrelcina, quest'anno si svolgerà all'interno della chiesa di San Pio, con una disponibilità di 1.500 posti, per garantire il distanziamento previsto dalle misure di prevenzione per evitare il contagio da coronavirus. Pertanto sarà necessario prenotarsi,

telefonando al numero 0882 417500 e fornendo i nominativi e i numeri di telefono di ciascun fedele". La mirabile vita del Santo tanto amato da tutto il mondo, è ben raccolta nella rubrica "Biografia Padre Pio" ed è arricchita con una sezione dedicata alle "news". Queste novità, tradotte anche in inglese, tracciano ancor più l'armoniosa personalità di Padre Pio e fanno conoscere tante curiosità, fin ora non conosciute anche dai suoi più

fedeli sostenitori. Tra queste ad esempio si citano diversi contributi quali ad esempio: Il rapporto tra Padre Pio e San Antonio; Padre Pio difende i suoi confratelli; Padre Pio cammina sulle spalle della gente; Padre Pio che dice a un penitente "Non ringraziare me, ringrazia la Madonna"; Padre Pio segregato celebra da solo la messa in cappella e così tante altre testimonianze. Attraverso il sito è possibile collegarsi con tutti i portali dedicati alle opere di

Padre Pio e conoscere tutti i conventi dove ha vissuto. Sono presenti inoltre utili avvisi e comunicati stampa. Un sito che veramente arricchisce le conoscenze di questo santo tanto amato dal Signore.

A CURA DEL
MOVIMENTO MARIANO GIOVANI INSIEME

A Valguarnera sarà sfida a 2: ecco tutti i nomi delle liste

DI SALVATORE DI VITA

A Valguarnera sono soltanto due gli schieramenti che concorreranno per le elezioni amministrative del 4 e 5 ottobre 2020.

Uno è quello facente capo a **Carlo Biuso** sostenuto da un'ampia coalizione senza particolari coloriture politiche, l'altro quello che fa riferimento al sindaco uscente **Francesca Draia** e che si ripropone per il secondato mandato. In effetti, entrambi i raggruppamenti si presentano con la formula della lista civica e nei loro contrassegni non ci sono rimandi ad appartenenze politiche, anche se Draia – eletta cinque anni fa con il simbolo del

«Partito Democratico» – nel 2019 ha aderito all'«Udc» insieme al suo gruppo di più stretto riferimento; inoltre alcuni degli assessori tutt'ora in carica e che la sostengono attivamente nella campagna elettorale sono riconducibili al movimento «Diventerà bellissima» e alla «Lega» di Matteo Salvini.

Non ha specifici trascorsi politici **Carlo Biuso** che proviene dal mondo delle professioni essendo un ingegnere civile con proprio studio tecnico professionale. Gli slogan dei due candidati a sindaco riportati nei loghi utilizzati per l'occasione elettorale, sono: «L'impegno per ciò che conta ... continua!» per Francesca Draia e «Libertà è Partecipazione» per Carlo Biuso. Le due

formazioni in lizza sono supportate da altrettante liste per il consiglio comunale composte da dodici candidati per ciascuna. Da quest'anno il plenum dell'assise municipale si riduce ope legis da 15 a 12 consiglieri che verranno assegnati 8 alla maggioranza e 4 all'opposizione, e in quest'ultima sarà ricompreso di diritto il candidato sindaco non eletto.

Per la lista «**Francesca Draia** sindaco di Valguarnera» i candidati sono: Carmelo Auzzino, Luca Valerio Bonanno, Enrico Capuano, Filippa D'angelo, Pippo Di Simone, Antonino Draia, Francesca Ingari, Sara Pecora, Orazio Raciti, Lorenzo Scarlata, Enrico Scozzarella, Gaetana Telaro. I due assessori da

indicare obbligatoriamente in sede di presentazione della lista sono: Andrea Scoto e Pietro Nocilla.

Per la lista «**Libertà è Partecipazione**, Carlo Biuso sindaco» si propongono: Giuseppe Arcuria, Gianina Arena, Angelo Bruno, Rosalia Caramanno, Nino Castoro, Maria Grazia Cavallaro, Concetta Dragà, Fina Greco, Michela Piscitello, Filippo Roccazzella, Giuseppe Speranza, Monica Viavattene. Gli assessori indicati in prima battuta sono: Fina Greco e Adriano Accorso.

Le operazioni di voto si svolgeranno in due giorni. I seggi saranno



I candidati di Valguarnera Biuso e Draia

aperti domenica dalle 7 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14. Subito dopo la chiusura si procederà allo scrutinio.

Gela, operazione pulizia

DI LILIANA BLANCO

A Gela cadono alberi e cadono grandi rami. È accaduto tre volte nel corso delle ultime settimane: una volta nel piazzale Suor Teresa Valsè a Macchitella, abitualmente frequentato da giovanissimi; un'altra volta alla villa comunale Garibaldi e in viale Cortemaggiore sempre a Macchitella. È stato solo una fortuna che non siano stati registrati feriti in quanto gli episodi sono accaduti in orari in cui la gente si trovava a casa per la cena. F

Fioccano le denunce e l'amministrazione che fa? Chiede all'Eni di potere utilizzare trecentomila euro per iniziare subito gli interventi di sistemazione e rigenerazione delle aree a verde pubblico da prelevare dalle somme delle compensazioni. A tanto infatti ammonta la cifra che il Comune sta per ricevere grazie all'accordo attuativo siglato nei giorni scorsi, e i soldi sono una parte dei 32 milioni di compensazioni Eni che Regione e Comune dovranno destinare proprio alla realizzazione di interventi per lo sviluppo sostenibile nel settore delle energie e di riqualificazione urbana e culturale della città. «Gela ha bisogno di un intervento massiccio di miglioramento di ciò che concerne il

decoro urbano – hanno dichiarato il Sindaco Lucio Greco e gli assessori al Bilancio, Danilo Giordano e al decoro urbano, Giuseppe Licata – e serve una bonifica delle aree verdi pubbliche. Per questo abbiamo deciso di attingere alle compensazioni Eni, per ridare respiro alla città e restituire un'immagine decorosa. Vogliamo ricordare, a questo proposito, che è sempre possibile per commercianti, associazioni ed enti a vario titolo adottare le aree verdi ed occuparsi della loro gestione, facendo un regalo alla propria comunità. Non appena, materialmente, saranno accreditate queste somme predisporremo tutte le opere necessarie». Ma l'opposizione e le associazioni di cittadinanza attiva non ci stanno a questa soluzione ritenuta inopportuna e «facile».

«Le compensazioni Eni – dice la consigliera comunale del M5S Virginia Farruggia – sono state concepite per essere usate in favore del territorio ma non certo per risolvere i problemi spiccioli di manutenzione ordinaria. Vero è che il problema della caduta degli alberi sta assumendo, di recente, proporzioni preoccupanti e questo è un fatto, ma è pur vero che le compensazioni Eni devono essere finalizzate alla realizzazione di progetti con ricadute occupazionali

per il recupero della città. Quindi non possiamo accettare questa soluzione spicciola e scarna dei contenuti per i quali sono stati concepite le somme versate dall'Eni per il ristoro economico di Gela. Ci opponiamo strenuamente perché le somme vengano usate per gli scopi previsti e non per risolvere i problemi che l'amministrazione non sa risolvere con le proprie risorse».

Ma queste risorse da quale accordo vengono fuori? Era il 6 novembre del 2014 quando Regione, Comune, Eni e Raffineria di Gela hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'area di Gela all'interno del quale sono stati inseriti progetti volti a garantire gli equilibri eco – sistemici e ambientali del territorio interessato dalle attività comprese nel programma di sviluppo Eni. Il 20 maggio scorso il Comune ha chiesto ad Eni di verificare la possibilità di avvalersi di una quota del contributo di 32 milioni per abbellire e sistemare le aree verdi e la risposta è stata positiva. Il piano di intervento straordinario, pertanto, una volta che le somme saranno erogate, sarà realizzato e gestito dal Comune attraverso i propri uffici e mediante gara ad evidenza pubblica.

Le richieste di Morgana (Fiab) Istituire le Zone Scolastiche

Con la riapertura dell'anno scolastico ritorna il grave problema degli altissimi livelli di inquinamento generati dalle auto in coda a ridosso delle scuole. Veleni che vengono rilasciati dalle automobili e fatti respirare, indistintamente, a bambini, ragazzi ed adulti; veleni altamente tossici, come il biossido di azoto prodotto dai motori diesel. Oltre a questo, si aggiunga la totale occupazione dello spazio pubblico destinato alle persone da parte delle auto, alla ricerca di un parcheggio, di uno spazio per passare, di un angolo per sostare un attimo, con il risultato di avere strade, piazze e marciapiedi occupati dalle lamiere. Questo quadro devastante offende i diritti di tutti, per primi quelli dei bambini e dei ragazzi e può essere migliorato con provvedimenti semplici ed immediati da parte dell'amministrazione comunale.

«Grazie alla conversione in legge del Decreto Semplificazioni le «Zone Scolastiche», quelle che per anni abbiamo definito negli eventi Fiab Strade Scolastiche, sono ora previste dal Codice della Strada», dice il presidente della Fiab Gela Simone Morgana. «Questo significa che le amministrazioni possono legittimamente chiudere al traffico le strade in possi-

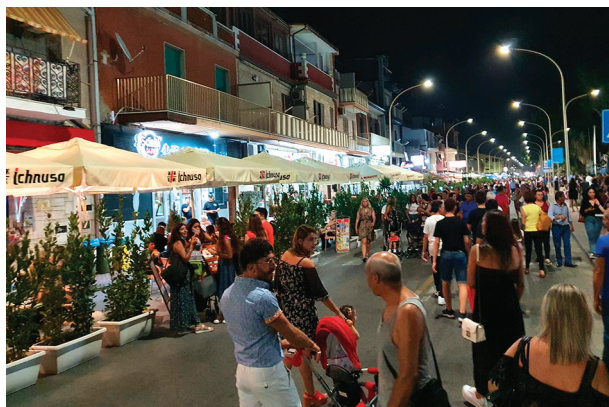
mità degli istituti scolastici durante gli orari di ingresso e di uscita permettendo ai ragazzi, ai bambini, ai genitori e al personale scolastico, di raggiungere la scuola a piedi o in bici», prosegue.

«Non si chiede di lasciare per forza l'auto a casa, quello che si chiede è di lasciare l'auto ad alcune centinaia di metri di distanza dalla scuola, in modo da evitare la concentrazione dei gas di scarico tossici e la sottrazione dello spazio pubblico». «L'amministrazione comunale non ha più scuse – ancora Morgana –.

Adesso con l'approvazione normativa, istituire le Zone Scolastiche a Gela diventa una scelta precisa: da un lato la volontà di tutelare i diritti dei cittadini, incluso quello alla salute e, dall'altro la volontà, opposta, di favorire l'uso dell'automobile in violazione di quegli stessi diritti. Cosa sceglieranno? Come Fiab speriamo che il Sindaco e la sua Giunta procedano alla tempestiva istituzione delle Zone Scolastiche a Gela, dimostrando di volere dare un nuovo indirizzo alla protezione dei diritti dei cittadini di Gela, di volere proteggere i bambini ed i ragazzi, di volere restituire lo spazio pubblico alle persone sottraendolo alle auto»; conclude Morgana.

va dalle 18.00 alle 2.00. Rispetto a prima, però, non saranno più interessate dalla Zona a Traffico Limitato la via Marconi e il tratto compreso tra l'angolo di Piazza Salandra e quello di via Marconi.

Le auto tornano ad impossessarsi del lungomare di Gela



Termina la Ztl al lungomare di Gela. L'assessore allo Sviluppo economico Terenziano Di Stefano traccia un bilancio all'indomani del giorno che ha sancito la fine di quella istituita al lungomare, che ha permesso per tutta l'estate di fruire al meglio del litorale, nelle ore serali e nei week end.

«Archiviate le prime, fisiologiche, difficoltà dovute ad un cambio di segnaletica e di abitudini, devo dire che sono soddisfatto dell'andamento e del modo in cui i gelesi hanno risposto, affollando e vivendo in tutta serenità il nostro splendido lungomare e ai nostri commercianti di la-

vorare senza caos né smog. In queste ore si sta già operando – prosegue Di Stefano – per ripristinare la viabilità antecedente l'istituzione della Zona a Traffico Limitato e nel giro di poche ore tutto tornerà alla normalità». E per una Ztl che finisce, ce n'è una che va avanti, seppur con qualche cambiamento. È quella del centro storico, prorogata fino alla fine di ottobre, sempre nella fascia oraria che

Obiettivo zero vittime

Zero vittime sulle strade ogni 16 settembre. È l'obiettivo della Polizia d'Italia che promuove la campagna «Safety days», una giornata simbolo per promuovere la prevenzione e la sicurezza di chi sta alla guida dei mezzi sulle strade d'Italia. Anche Enna e gli agenti del locale commissariato hanno aderito al progetto promosso da RoadPol, European Roads Policing Network, la campagna congiunta per la sicurezza stradale che si inserisce nel quadro della «Settimana Europea della Mobilità» fino al prossimo 22 settembre.

Per questa ragione la Questura di Enna ha predisposto sull'intero territorio servizi mirati volti alla riduzione delle principali cause di incidentalità, tra cui l'elevata velocità, il mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini e del casco protettivo, l'uso di telefoni cellulari alla guida, principale fonte di distrazione.

Giuseppe, il miglior pizzaiolo d'Italia che vive a Niscemi

DI ALBERTO DRAGO

Successo pieno dello chef e pizzaiolo niscemese Giuseppe Damiano Schembri (nella foto, con la giacca nera) al Campionato «Miglior pizzaiolo d'Italia» che ha bandito la «Scuola italiana pizzaioli» e che si è svolto a carattere nazionale in un Hotel di Catania sito ai piedi dell'Etna, dotato anche di un polo logistico e commerciale più grande dell'isola. Alla competizione di preparazione della pizza caratterizzata dalla sola categoria «Pizza classica» sul tema «Pistacchio di Bronte», hanno partecipato 30 pizzaioli provenienti da tutta la penisola, fra i quali Giuseppe Damiano Schembri. Una sfida a base di uno degli ingredienti selezionati dalla

redazione di Pizza e Pasta Italiana, il Pistacchio di Bronte, come omaggio al territorio ospitante della gara. Giuseppe Damiano Schembri ha gareggiato preparando una pizza «Las Vegas» con impasto a 36 ore di lievitazione a base di farine di grani antichi, Maiorca integrale, Tumminia, Italmil blu che ha creato con la collaborazione dei campioni mondiali Giuseppe Lapolla, Marco Degli Schiavi, Salvatore Vella e degli sponsor Giuseppe Giarracca, Marco Crescimone, Salvatore Vella, Angelo Seria e Antonio Bruccoleri. Il



pizzaiolo niscemese ha così condito la sua «Las Vegas» con mozzarella di bufala, crema di zucca, salsiccia di maialino nero delle Madonie, crema di pistacchio di Bronte e taralli di grano arso. All'uscita dal forno di tutte le pizze, una

giuria costituita da esperti del settore a carattere internazionale, ha così disposto la qualificazione al primo posto di Giuseppe Damiano Schembri, il quale, come miglior pizzaiolo d'Italia del Campionato, è stato premiato con un Trofeo e la consegna di un attestato.

CELEBRAZIONI Una Messa “virtuale” non sostituisce la partecipazione personale

Torniamo con gioia all'Eucarestia

In una Lettera ai presidenti delle Conferenze episcopali, il cardinale Sarah afferma la necessità di tornare alla normalità della vita cristiana, laddove l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia lo permetta: assistere ad una Messa attraverso i media non è equiparabile alla partecipazione fisica in chiesa.



“Anche nell'emergenza pandemica è emerso un grande senso di responsabilità: in ascolto e collaborazione con le autorità civili e con gli esperti”, i Vescovi “sono stati pronti ad assumere decisioni difficili e dolorose, fino alla sospensione prolungata della partecipazione dei fedeli alla celebrazione dell'Eucaristia”.

Urgenza di tornare alla normalità della

vita cristiana

“Non appena però le circostanze lo consentono - afferma il cardinale Sarah - è necessario e urgente tornare alla normalità della vita cristiana, che ha l'edificio chiesa come casa e la celebrazione della liturgia, particolarmente dell'Eucaristia, come «il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua forza». Appena possibile, occorre tornare all'Eucaristia” con “un accresciuto desiderio di incontrare il Signore, di stare con lui, di riceverlo per portarlo ai fratelli con la testimonianza di una vita piena di fede, di amore e di speranza”.

Necessità della partecipazione personale alla Messa

Il porporato sottolinea che, “per quanto i mezzi di comunicazione svolgano un apprezzato servizio verso gli ammalati e coloro che sono impossibilitati a recarsi in chiesa, e hanno prestato un grande

servizio nella trasmissione della Santa Messa nel tempo nel quale non c'era la possibilità di celebrare comunitariamente, nessuna trasmissione è equiparabile alla partecipazione personale o può sostituirla. Anzi queste trasmissioni, da sole, rischiano di allontanarci da un incontro personale e intimo con il Dio incarnato che si è consegnato a noi non in modo virtuale, ma realmente. Questo contatto fisico con il Signore è vitale, indispensabile, insostituibile. Una volta individuati e adottati gli accorgimenti concretamente esperibili per ridurre al minimo il contagio del virus, è necessario che tutti riprendano il loro posto nell'assemblea dei fratelli” incoraggiando quelli “scoraggiati, impauriti, da troppo tempo assenti o distratti”.

Suggerimenti per il ritorno alla celebrazione dell'Eucaristia

La lettera suggerisce “alcune linee di azione per promuovere un rapido e sicuro ritorno alla celebrazione dell'Eucaristia. La dovuta attenzione alle norme igieniche e di sicurezza - afferma - non può portare alla sterilizzazione dei gesti e dei riti”. Inoltre, “si confida nell'azione prudente ma ferma dei Vescovi perché la partecipazione dei fedeli alla celebrazione dell'Eucaristia non sia derubricata dalle autorità pubbliche a un 'assemblamento', e non sia considerata come equiparabile o persino subordinabile a forme di aggregazione ricreative. Le norme liturgiche non sono materia sulla quale possono legiferare le autorità civili, ma soltanto le competenti autorità ecclesiastiche.

Rispetto delle norme liturgiche

La lettera esorta a facilitare “la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni, ma senza improvvisate sperimentazioni rituali e nel pieno rispetto delle norme, contenute nei libri liturgici, che ne regolano lo svolgimento”, e riconoscendo “ai fedeli il diritto di ricevere il Corpo di Cristo e di adorare il Signore presente nell'Eucaristia nei modi previsti, senza limitazioni che vadano addirittura al di là di quanto previsto dalle norme igieniche emanate dalle autorità pubbliche o dai Vescovi”.

Un principio sicuro: l'obbedienza ai vescovi

Su questo punto il porporato dà una indicazione precisa: “Un principio sicuro per non sbagliare è l'obbedienza. Obbedienza alle norme della Chiesa, obbedienza ai Vescovi. In tempi di difficoltà (ad esempio pensiamo alle guerre, alle pandemie) i Vescovi e le Conferenze Episcopali possono dare normative provvisorie alle quali si deve obbedire. La obbedienza custodisce il tesoro affidato alla Chiesa. Queste misure dettate dai Vescovi e dalle Conferenze Episcopali scadono quando la situazione torna alla normalità”.

Salute pubblica e salvezza eterna

La Chiesa - conclude il cardinale Sarah - custodisce la persona umana “nella sua totalità” e “alla preoccupazione doverosa per la salute pubblica” unisce “l'annuncio e l'accompagnamento verso la salvezza eterna delle anime”.

Dimensione comunitaria della vita cristiana

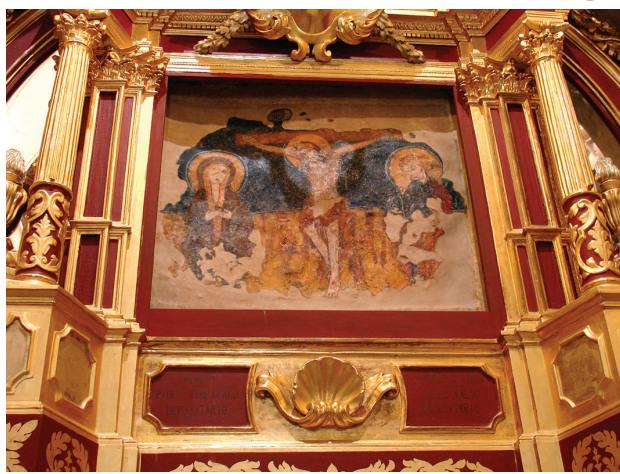
La pandemia dovuta al nuovo coronavirus - scrive il cardinale Sarah - ha prodotto “stravolgimenti” non solo nelle dinamiche sociali e familiari, “ma anche nella vita della comunità cristiana, compresa la dimensione liturgica”. Il porporato

ricorda che “la dimensione comunitaria ha un significato teologico: Dio è relazione di Persone nella Trinità Santissima” e “si pone in rapporto con l'uomo e la donna e li chiama a loro volta alla relazione con Lui”. Così, “mentre i pagani costruivano templi dedicati alla sola divinità, ai quali le persone non avevano accesso, i cristiani, appena godettero della libertà di culto, subito edificarono luoghi che fossero *domus Dei et domus ecclesiae*, dove i fedeli potessero riconoscersi come comunità di Dio”. Per questo “la casa del Signore suppone la presenza della famiglia dei figli di Dio”.

Collaborazione della Chiesa con le autorità civili

“La comunità cristiana - si legge nel testo - non ha mai perseguito l'isolamento e non ha mai fatto della chiesa una città dalle porte chiuse. Formati al valore della vita comunitaria e alla ricerca del bene comune, i cristiani hanno sempre cercato l'inserimento nella società”.

Storia e fede, viaggio al Santuario della Papardura di Enna



DI FRANCESCO GATTO

L'origine del Santuario di Papardura ad Enna è legata ai racconti da prima tramandati a voce e poi nel settecento raccolti in un libro sulla città di Enna del frate Cappuccino P. Giovanni. Questi, racconta che gli anziani del paese parlavano di un'immagine del crocifisso, dipinto sulla parete rocciosa di una grotta, nei pressi della Porta di Papardura. Con precisione si sa che fu fatta dipingere da un devoto ennese, un certo Ascanio Lo Furco ma non si conosce la data quando questo dipinto fu realizzato. Durante l'invasione musulmana che impedì il culto cristiano, la grotta fu abbandonata da tutti, e il luogo si riempì di detriti e di sporcizie che con il passare del tempo ricoprirono l'immagine del Crocifisso.

Padre Giovanni dei Cappuccini nel suo libro racconta: “Molti di ritorno dalla campagna, di notte, passando dalla porta di Papardura vedevano risplendere un lume in una grotta nel mezzo della rocca, ma quando

arrivavano nelle vicinanze non vedevano più il lume”.

Il racconto di questo inspiegabile fenomeno passava di bocca in bocca meravigliando tutti fino a quando nel 1659 una monaca terziaria francescana del convento di Monte Salvo ebbe un'apparizione del crocifisso che le disse: “Fammi

pulire la grotta che si trova a metà della rocca all'entrata di Papardura, alla quale si accede attraverso una scala scavata nella stessa rocca.

Fai accomodare la lampada poiché lì si trova l'immagine mia di quando fui crocifisso. Rivela a tutti, che davanti a questa immagine abbandonata in quella grotta abbandonata concederò molte grazie”.

La monaca volendo nascondere la propria identità confessò tutto ad una donna, Angela Lo Guzzo che faceva la lavandaia. Questa donna nei pressi della grotta, ogni giorno chiedeva l'elemosina per mantenere accesa la lampada e diceva a tutti che il Crocifisso era abbandonato e che nella grotta avrebbe fatto molte grazie. Così fu, nel giro di pochi giorni tutta la città corse a visitare la grotta, molti miracoli fece il Ss. Crocifisso in quel luogo. “Non veniva persona che non fosse consolata in ogni genere d'infermità”. Molti si ricevettero la guarigione ungendosi con l'olio della lampada che ardeva davanti al Crocifisso, altri, attraverso le pietre della grotta. Un gran numero di

persone accorreva da ogni parte.

Diversi anni dopo questi eventi sorse una bellissima chiesa costruita a ridosso della grotta nella quale si conservava gelosamente il prodigioso dipinto rupestre. Nel 1657 avvenne il ritrovamento dell'immagine del Crocifisso; nel 1671 iniziarono i lavori per la costruzione della chiesa. Nel 1696 la decorazione della chiesa fatta con pregiati stucchi in rilievo, opera dell'artista palermitano Giuseppe Serpotta che si avvale dell'aiuto del fratello Giacomo che in seguito diverrà molto celebre. La festa si celebra il 14 settembre giorno in cui la Chiesa celebra l'Esaltazione della Croce.

In questi giorni si è svolta anche “la fiera di settembre”, il 14 e 15, nel pianoro del “Monte” nei pressi della chiesa Montesalvo. Nel passato vi partecipavano venditori e compratori provenienti da tutta la Sicilia. Alle cinque del mattino del primo giorno di fiera, entravano in città migliaia di ovini provenienti da tutti i paesi e contrade del circondario. La notte del giorno successivo i pecorai, con i loro greggi, lasciavano la zona fieristica per far posto ai bovini e a tutti gli animali da soma (asini, muli, giumente e cavalli). Negli anni a seguire l'urbanizzazione di tutta la zona e motivi igienico-sanitari, hanno indotto le autorità comunali a trasferire la fiera di bestiame nel campo boario di contrada Scifitello a Sant'Anna. Da qualche anno l'amministrazione comunale ha riportato la Fiera ai fasti di un tempo, con gli stalli in via IV Novembre e Viale Diaz, con vasta partecipazione di venditori ambulanti e, quel che più conta, con numerosi visitatori provenienti dai paesi vicini.

Laudato Si'

Tutto pronto a Piazza Armerina per la manifestazione promossa nel 5° anniversario dalla pubblicazione dell'Enciclica “Laudato Si'” di Papa Francesco. Il prossimo sabato 3 ottobre, a partire dalle ore 10, appuntamento nel Bosco di Bellia di contrada Canalicchio con gli studenti e i giovani della città che, dopo una proposta della Genesi e della Laudato Si' ed un breve commento del Vescovo Rosario Gisana, piantumeranno simbolicamente alcuni alberi, quale simbolico risarcimento al bosco ferito e devastato dal fuoco.

Nel corso della giornata, che sarà animata tra gli altri, da alcune rappresentanze del “Coro di Sant'Antonio” e della “Domus Orchestra”, sarà possibile partecipare al concorso riservato agli alunni della città che potranno presentare un disegno, un grafico, una foto, un video o una ricerca su tematiche riguardanti la salvaguardia dell'ambiente. Ne da comunicazione il delegato vescovile don Antonio Scarcione.

Maria delle Grazie a Villarosa

Villarosa in festa per la Madonna delle Grazie. Il vicariato foraneo ha predisposto il calendario dei festeggiamenti religiosi che per tutta la settimana, a partire da oggi, prevede celebrazioni eucaristiche che si svolgeranno presso la Chiesa Madre. Da lunedì 21 e sino a venerdì, 25, ogni giorno, alle ore 21 recita del Santo Rosario animata dal gruppo ecclesiale sulla pagina facebook del convento villarosano.

Ne da comunicazione il vicario don Cateno Regalbuto. I dettagli del programma sono consultabili sulla pagina facebook ufficiale della Diocesi di Piazza Armerina.

Lutto

Lutto per don Antonello Bonasera, salesiano di don Bosco. La scorsa settimana si è addormentato in Cristo il papà, il signor Giovanni. A don Antonello e alla sua famiglia la nostra vicinanza nella preghiera.

WALTER Dopo un anno di noviziato ha emesso la prima professione religiosa

“Io, affascinato dal carisma salesiano”

DI DELENA BUTERA

Ha scelto di praticare gli insegnamenti di Don Bosco, vivere per e tra i giovani. Il carisma salesiano lo ha affascinato e forgiato sin da quando era un bambino, tanto da indurlo a intraprendere il cammino religioso. Walter Riggio, di Riesi, 28 anni, dopo un anno di noviziato, martedì 8 settembre, ha emesso la prima professione religiosa nella basilica del Colle Don Bosco a Torino, che segna l'ingresso del giovane nella congregazione salesiana. Emozionato e colmo di gioia ha consacrato la sua vita a Dio ed al padre dei salesiani, iniziando il suo nuovo cammino religioso. “Sin da bambino, ho frequentato gli ambienti sale-



siani – dice Walter Riggio. Mi sono sempre sentito amato da don Bosco e dai salesiani per quello che sono e ciò è quello che vorrei fare con i ragazzi per farli sentire amati veramente da Dio per quello

che sono realmente. In questo periodo i ragazzi devono costruirsi delle personalità per farsi accettare dalla società, invece noi salesiani li amiamo per quello che sono realmente. La mia vocazione è nata dopo un percorso iniziato da bambino e molte figure di salesiani, come don Antonino Calandra, mi hanno affascinato e fatto capire che volevo essere come loro in mezzo ai ragazzi nel nome di Dio. Don Calandra, il primo salesiano che ho incontrato da bambino e tutti gli altri componenti della comunità salesiana degli ultimi tempi sono stati fondamentali per me e per la mia scelta e hanno illuminato il mio cammino. Con loro ho respirato un clima di famiglia che mi ha tanto spronato a intraprendere questo nuovo

cammino”. Don Antonino Calandra, don Michele De Pasquale e gli attuali parroci di Riesi hanno gettato il seme della fede e del “credo salesiano”, facendo germogliare nel cuore di alcuni giovani la volontà di iniziare, sulle orme di Don Bosco un cammino e parlare di Cristo ai ragazzi”.

Il giovane salesiano, venerdì scorso in chiesa Madre a Riesi, in occasione della giornata dei Giovani e del Volontariato, promossa nell'ambito dei festeggiamenti in onore della patrona Maria Santissima della Catena, dopo la santa messa presieduta da don Dario Spinella ha fatto la sua testimonianza vocazionale. Prossimamente il ventottenne inizierà a Roma gli studi filosofici nell'Istituto San Tarcisio presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS).

Si insedia don Filippo

Don Filippo Celona, nominato parroco di S. Lucia in Gela, inizia il suo ministero pastorale lunedì 21 settembre prossimo alle ore 19. La celebrazione, nella sede parrocchiale di viale Indipendenza, sarà presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana.

Artigiani dell'arte



DI DAVIDE CAMPIONE
COORDINATORE
GIOVANI ORIZZONTI

Con la nascita del progetto “Artigiani dell'arte”, si conclude la prima parte del Laboratorio che ha coinvolto durante l'estate i ragazzi e i giovani del territorio.

Dal 30 settembre riprenderanno gli incontri formativi organizzando la seconda fase che avvierà la nuova stagione invernale dell'Ora- torio 2020.

Dalla realizzazione di icone, alla creazione di candele e di saponette profumate, così in questa estate diversa dalle altre abbiamo voluto continuare mantenendo gli incontri di formazione.

Il nostro laboratorio ha come protagonista “le mani” che ritagliano, dipingono, impastano e modellano.

Una carrellata di attività divertenti, colorate e fantasiose in cui lo stare insieme (se pur regolamentato dal distanziamento anticorona-

virus) sarà reso più piacevole dal gusto di creare e realizzare “piccoli capolavori”. Inoltre, lo stesso laboratorio è concepito come luogo di benessere per i partecipanti e momento per sviluppare relazioni

proficue e nuove amicizie.

Giovani Orizzonti è una realtà dove i giovani possono imparare a mettersi in gioco, dove la fantasia e la creatività possono prendere forma.

Pertanto, per questo motivo occorre pensare ad un percorso nel quale l'originalità di ogni giovane possa lasciare un segno nella sua crescita.

Con il laboratorio “Artigiani dell'Arte”, si offrono strumenti, mezzi e tecniche lasciando che ognuno trovi la sua strada per esprimersi. Coloro che vorranno sostenere i Giovani Orizzonti possono farlo richiedendo una delle opere realizzate a mano presso la Libreria/ negozio “Sacra Famiglia” a Piazza Armerina sito in via Vittorio Emanuele, oppure, chiamando il numero 347.9791648 (Filippo Magro). Il ricavato sarà destinato per sostenere le attività e progetti dei Giovani Orizzonti.

Come salvare la parrocchia san Domenico Savio?

Il futuro della chiesa di San Domenico Savio, dopo i recenti cedimenti strutturali e l'annuncio della chiusura da parte di mons. Rosario Gisana, è stato questa mattina (11 settembre) al centro di un incontro a Palazzo di Città al quale ha preso parte, oltre al vescovo e al sindaco Lucio Greco, anche il parroco don Paolo Terrana.

Il primo cittadino, nei giorni scorsi, si era recato nel luogo di culto per verificare personalmente la situazione e aveva assicurato che si sarebbe interessato del problema. Da qui la convocazione dell'incontro odierno, dal quale è emerso che sono due le ipotesi al vaglio: la prima, che è quella che il Comune intende perseguire, punta alla ristrutturazione e al recupero; la seconda prevede, invece, l'abbattimento e la ricostruzione, nel caso in cui i sopralluoghi tecnici dovessero certificare una condizione di non recuperabilità.

“Con il confronto di oggi – ha dichiarato il Sindaco Lucio Greco – abbiamo iniziato a lavorare sui progetti sia nel breve che nel medio e lungo termine. Intanto la Curia continuerà con gli accertamenti tecnici per valutare la possibilità di un recupero strutturale e sismico; nel medio e lungo termine, poi, noi come Comune ci siamo detti disponibili a valutare la cessione dell'area su cui insistono i locali che furono delle Suore Cappuccine del Sacro Cuore per costruirci, eventualmente, la nuova chiesa. A tal proposito si sta già interpellando il Demanio, fornendo una relazione descrittiva, per capire se sia possibile una concessione a titolo gratuito con diritto di superficie per 99 anni. Quella dei Salesiani è una chiesa che da oltre 60 anni è nel cuore dei gesuiti, è stata voluta dal compianto Ministro Salvatore Aldisio e nessuno vuole toglierla alla città”.

Il Vescovo, nel corso dell'incontro, si è detto “molto dispiaciuto della chiusura” e ha definito la sua “una decisione presa a malincuore, ma le indagini tecniche sulla struttura non ci hanno lasciato scelta”. Mons. Gisana, inoltre, nel rimarcare come la cosa più importante sia la riapertura in sicurezza e in tempi brevi, ha anche annunciato la volontà di chiedere la collaborazione dell'Università (Kore di Enna n.d.r) e dell'Ufficio tecnico della Diocesi per entrare in possesso di tutte le informazioni sullo stato della struttura.

“I fedeli stiano tranquilli – ha aggiunto Don Paolo Terrana – perché nel frattempo troveremo in qualche modo gli spazi in cui far proseguire l'attività pastorale”. Attualmente le attività liturgiche si tengono nei locali esterni dell'oratorio. E così sarà fino a quando le temperature estive lo permetteranno...

La Parola

XXVI domenica del Tempo Ordinario, anno A

le letture

20 settembre 2020

Ezechiele 18,25-28
Filippesi 2,1-11
Matteo 21,28-32

“Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (Mt 7,21). In questa espressione, a conclusione del grande discorso della Montagna (Mt 5-7), riposa il senso della parabola che oggi viene letta all'interno della liturgia della Parola. È un senso, questo, profondamente legato al destino del credente della prima ora, con cui sia Cristo che, soprattutto, la prima comunità cristiana si trova a dialogare. La richiesta formulata da Gesù, in ordine alla volontà del Padre da farsi, da compiersi, quasi come da crearsi, è originale: fa appello alla personalità di ciascuno e alla relazione intima di questi con il Cristo stesso. Per cui, non è possibile compiere

la volontà del Padre, mettere in pratica la sua Parola se non si nutre nei suoi confronti l'amore dell'intimità, ovvero la condizione in cui matura la sincerità del cuore: “tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.” (Sal 50,8). Tale sincerità del cuore è stata raccomandata dal Maestro alle folle e ai discepoli come unica via per poter uscire dall'ipocrisia in cui i credenti in Dio erano caduti al tempo delle sinagoghe e dei sacrifici di animali; e sebbene essa fosse consegnata con rispetto ed eroismo all'uomo di ogni tempo, la fine del Maestro non è stato un riconoscimento umano, ma il patibolo della croce. Il dualismo tra i due figli della parabola rimanda a coloro che inizialmente sembrano essere i candidati in prima linea alla promessa, ma che successivamente si rifiutano, così come rimanda anche alla categoria dei disobbedienti all'Alleanza dei padri: prostitute e pubblicani, ma che, poi, accolgono

le parole del Maestro e della legge e fanno la volontà del Padre. Queste due categorie di persone rappresentano, in fondo, le due diverse disposizioni del cuore all'insegnamento del Cristo. La prima è la disposizione religiosa, abitudinaria e legalista che orienta le scelte

*Le mie pecore ascoltano
la mia voce,
dice il Signore,
e io le conosco
ed esse mi seguono.*

(Gv 10,27)

della vita a partire dalla legge, in quanto tale; la seconda è la disposizione credente, spirituale e creativa, la quale orienta, invece, la vita e le sue scelte in virtù di una relazione con la persona del Maestro. La verità, quindi, su cui insiste Cristo e, poi, la prima comunità cristiana è relativa all'oggetto

della relazione che il credente è chiamato a sfuocare sempre più fino a prenderne consapevolezza e, eventualmente, anche le distanze: perché il cuore dell'uomo non è fatto per la legge, ma per Lui, per il datore della Legge. E la legge è stata fatta per l'uomo, “Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi” (Sal 8,6-7). Non è facile capire dove sia il proprio cuore, quale disposizione abbia maturato nel corso della propria esistenza; la Parola suggerisce un criterio di consapevolezza molto semplice ma, allo stesso tempo, profondo e immediato: guardare al tesoro, alle ricchezze interiori e a ciò per cui siamo disposti a dare la vita, “Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21). Ancora più difficile e, in verità, anche scandaloso e indegno è quando si scopre nel tempo, guardando e vedendo con umiltà, che la

distanza tra il proprio cuore e il Signore stesso è ormai incalcolabile! Il Signore stesso ha posto un rimedio a tale distanza ed esso si è fatto persona, perché ormai la legge non poteva più essere all'altezza di questa situazione; e questa persona è stata Gesù Cristo: colui che “svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo e diventando simile agli uomini” (Fil 2,7). Il religioso che vive dentro ciascuno è chiamato a colmare la distanza mettendo la sua vita nelle mani del “pontefice massimo”, di colui che ha abbattuto il muro di separazione (Ef 2,14), e ha legato l'esistenza dell'uomo alla vita di Dio, una volta per tutte. “La fiamma della divina carità accese i cuori umani e tutta l'ebbrezza dell'amore di Dio si effuse nei sensi dell'uomo. Feriti nell'anima, gli uomini cominciarono a volere vedere Dio con gli occhi del corpo.” (San Pietro Crisologo, Discorsi).



DI DON SALVATORE CHIOLE

Edith e Alberto
Assistenza anziani
Rimini

another place



**Continueremo
a sognare progetti.
E a realizzarli insieme.**

8xmille.it

**C'è un Paese che non ha mai smesso
di prendersi cura dei più deboli.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.**

GELA L'ex Casa-albergo di Eni diventa un centro funzionale polivalente per giovani e imprese

Un laboratorio, aggregato di idee



L'ex Casa albergo dell'Eni a Gela verrà trasformata in Macchitella Lab: tutto pronto per diventare una nuova e dinamica realtà. Il progetto di ristrutturazione che si attende da anni è iniziato con la posa della prima pietra. La struttura negli anni 60, 70 e 80 ospitava il personale dipendente del petrolchimico di Gela. Entro la fine dell'anno si trasformerà in un cantiere per la realizzazione di un centro polifunzionale, totalmente finanziato da Eni, a beneficio dei giovani e delle piccole e medie imprese. Tutto nasce da quella data fatidica del 26 novembre 2014, quando viene sottoscritto il "Protocollo di Intesa per l'Area di Gela", che prevedeva l'erogazione di un contributo economico da parte di Eni pari a 32 milioni di euro per la realizzazione di interventi per lo sviluppo sostenibile nel settore delle energie e di riqualificazione urbana e culturale della città.

Raffineria di Gela si impegnava a ristrutturare l'ex Casa Albergo, nata,

ne avrebbe fatto un "incubatore di imprese". Sono passati due anni e il 30 marzo 2016, sotto la sindacatura Messinese, ha visto la luce ufficialmente il progetto Macchitella Lab, con la firma dell'accordo attuativo ex art.6 "Intervento di ristrutturazione della Ex Casa Albergo". Il Comune, che lo ha elaborato, vuole farla diventare uno spazio polifunzionale di aggregazione aperto ai giovani.

Il progetto prevede che i tre piani della struttura, estremamente precaria, di proprietà RaGe (Raffineria di Gela), siano così suddivisi e sistemati: piano terra: destinato a ospitare attività ricreative/commerciali, attività culturali, gestione degli accessi alla struttura e servizio informazioni; secondo e terzo piano destinato alle attività didattiche e di formazione, con spazi di coworking, aule didattiche, laboratori, sale riunioni e uffici amministrativi. Macchitella Lab nasce per rendere la struttura un centro polifunzionale finalizzato a dare supporto alle nuove idee im-

prenditoriali fornendo spazi tecnici quali laboratori, uffici, sale riunioni. Il progetto vuole rappresentare un trait d'union tra le realtà imprenditoriali esistenti e l'Università, per agevolare e promuovere l'attività di sviluppo e ricerca per le piccole e medie imprese. Nasce per costituire un luogo di formazione organizzato, in modo da creare un feedback tra le esigenze del mondo del lavoro e l'attività formativa. Il progetto doveva essere realizzato nel 2018, con una previsione di costi di ristrutturazione e allestimento pari a circa 2,5 milioni di euro da attribuire ai 32 milioni di compensazioni Eni destinate al territorio.

A partire dal 14 settembre, Macchitella Lab finalmente si è apprestata a diventare un polo d'eccellenza che coniughi la socialità alla sicurezza e il comfort abitativo al rilancio e all'assistenza delle piccole e medie imprese; il tutto, naturalmente, con un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di ultima generazione che permetterà un ottimo contenimento dei consumi energetici.

L'apertura del cantiere era prevista entro i primi mesi del 2020, ma l'emergenza sanitaria ha ritardato l'avvio. Raffineria di Gela ha già pagato gli oneri di cantierizzazione, per un ammontare di circa 140mila euro ed è già stata assegnata la gara d'appalto.

Fino a quando assenti?

DI PAOLO BUSTAFFA

Si pensava, si diceva e si scriveva che la tragedia provocata da un virus sconosciuto avrebbe fatto nascere una società migliore e avrebbe lasciato qualche traccia buona anche nella cultura. Si pensava e si diceva e si scriveva che tutto sarebbe andato bene. Si pensava, si diceva, si scriveva... Non era sbagliato quel pensare, quel dire, quello scrivere. Il trovarsi di fronte a una misura inattesa di rancore, di odio e di violenza ha però profondamente sconcertato anche se non ha cancellato le molte e straordinarie storie di umanità. Non ci si aspettava un rigurgito così devastante. Non è serio addossare il lievitare del male esclusivamente ai media, ai loro titoli, ai loro racconti e alle loro immagini. Ci sono media che fedeli all'etica professionale scelgono di raccontare la realtà, anche la più sconvolgente, con il rispetto della dignità di persone e comunità lacerate dal dolore. Andrebbe al riguardo aperta una riflessione anche sul ruolo critico dell'opinione pubblica. In una lettera al direttore di un quotidiano nazionale un giovane scrive: "La violenza di Colferro è l'estrema conseguenza di una cultura della movida che è ormai istituzionalizzata in Italia". Partendo dall'assassinio di Willy la lettera al giornale è un appello a conoscere le

radici di una brutalità mostruosa e a non trasformare un lutto in occasione politica. La paternità di tanto male è nel nulla che avanza, senza farsi troppo notare, nella vita di molti. Un nulla che è parente stretto della noia e nel quale convivono la perdita di senso, la debolezza di pensiero, il rifiuto dell'altro, la violazione della dignità dell'altro che è poi violazione della propria dignità. La movida preoccupa per il rischio far avanzare un virus sconosciuto e preoccupa per la presenza di un male che non è meno oscuro e aggressivo. Colferro lo ha confermato e una prima risposta è stata quella di aumentare le misure preventive e repressive. Non bastano. L'impegno urgente è quello per la formazione della coscienza attraverso solide alleanze educative e attraverso una rinnovata comunicazione intergenerazionale. Willy, come qualcuno ha detto, è diventato un riferimento contro l'indifferenza, contro il chiamarsi fuori quando sono in pericolo la dignità e la vita di un altro. Questo ragazzo pone qualche domanda agli adulti e agli stessi suoi coetanei: "Dove eravate prima che io venissi ucciso, dove eravate mentre mimetizzandosi cresceva la cultura di morte, dove eravate nei Colferro di questo Paese? Resterete ancora assenti?"

Il Premio di poesia Livatino, come partecipare

Nel 30° della morte del Giudice Rosario Angelo Livatino, il poeta e scrittore Rosario La Greca di Brolo indice e organizza la II edizione del Premio Internazionale di Poesia "Rosario Angelo Livatino" per ricordare e rendere omaggio alla memoria della nobile figura del magistrato agrigentino che ha sacrificato la propria vita al dovere, all'impegno e alla dedizione per la giustizia. Il giudice Livatino è stato riconosciuto dalla

Chiesa Cattolica Servo di Dio e si è conclusa la fase diocesana della Causa di Beatificazione.

Il premio che dedica il tema alla legalità, libertà e alla Giustizia, si articola in 2 sezioni.

È possibile scaricare il bando e la scheda di partecipazione collegandosi al sito rosariolagreca.it

Progetti innovativi di cinema, premio alla carriera a Ivan Scinaro



“Forse è stata una delle emozioni più grandi quella che ho provato ieri sera a Terrasini (domenica 13 settembre n.d.r.), a Palazzo D'aumale, nel ricevere un premio alla

carriera, a conclusione della proiezione dei cortometraggi scelti dal direttore artistico del festival 'Corto Corto Mon Amour', Vincenzo Cusumano, (di cui mi onoro di fare parte della giuria), condivisi con Don Antonio Chimenti, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Monreale, nell'ambito della quinta edizione de: 'I media della CEI insieme per passione'. Queste le parole di Ivan Scinaro, nostro storico collaboratore, a commento del premio conferitogli. Quest'anno il titolo scelto dall'associazione organizzatrice "Così per pas-

sione", presieduta da Ino Cardinale, è stato: "Non sprecate parole... dite Padre Nostro. Gli impegni: Le richieste". La serata, presentata dalla brava attrice Beatrice Fazi, ha visto la sua conclusione con la consegna delle targhe ricordo. Scinaro ha ricevuto la targa dalle mani dell'insegnante, Caterina Cardinale; ecco il testo: "Non c'è nessuna forma d'arte come il cinema per colpire la coscienza, scuotere le emozioni e raggiungere le stanze segrete dell'anima (Ingmar Bergman). Il cinema racchiude in sé molte altre arti; così come ha caratteristiche proprie della letteratura, ugualmente ha connotati propri del

teatro, un aspetto filmico e attributi alla pittura, alla scultura alla musica (Akira Kurosawa). A Ivan Scinaro, direttore della sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia, Scuola nazionale di cinema, forte della sua poliedrica esperienza, delle sue ricerche, delle sue realizzazioni e dei suoi progetti innovativi di cinema e musica a teatro, che sa ben unire, con impegno e dedizione, al volontariato al continuo servizio del miglioramento e dell'elevazione sociale dei media e delle comunicazioni in generale".



Ignazio Gaudiosi

Al poeta spezzino Ignazio Gaudiosi la professoressa Maria Luisa Tozzi, nostra amica, saggista e critico d'arte e ricercatrice ha dedicato una bellissimo saggio critico e antologia di testi poetici, dal titolo "Viaggio nella memoria di Ignazio Gaudiosi" pubblicato con le edizioni Pendragon di Bologna. Una monografia che contiene la prefazione del Prof. Francesco D'Episcopo dove afferma che "può essere assunto ad emblema di una recherche, che si affida ad una studiosa, particolarmente motivata, che è insieme una poetessa, altrettanto ispirata. Un binomio privilegiato per accedere al sacro poetico di Ignazio Gaudiosi, sulla scia di una primordiale indicazione di chi scrive, fondata sullo stretto rapporto tra poesia e filosofia..." (dalla prefa-

zione). Nelle conclusioni la scrittrice Maria Luisa Tozzi afferma che "il cosmo vastissimo di Gaudiosi, animato da spiritualità e pragmatismo, pur dichiarando lo stato dualistico, antimonico dell'esistere, giunge ad astrazioni trascendenti, a specularità simboliche su cui meditare. La forza ricevuta dalla Magna Grecia, quella rivisitata in Sannazzaro, nello stridore fra la bellezza e il perituro, tra mito e decadenza, credo e nichilismo, porta a galla il vivere dei padri, depositari e costruttori dei miti. Ecco allora la giustificazione del dolore e della morte, per il rinnovo necessario delle cose (perché è perenne la vita), nella pura constatazione che fra l'essere e non essere l'unica strada percorribile appartenga alla bellezza della poesia".

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Così il poeta, con voce struggente, saluta la mamma, ora nell'altrove, nella perenne infanzia.

Per me tu ora

In Le umane parvenze

Per me tu ora,
madre, stai nascendo,
e il tuo è ora un essere
senza più un'età, vicino a me
nella stagnazione di un'idea
che muta e arresta poi
il correre del tempo
in entità senza più importanza.
No, non io da te
ma noi due assieme
fanciulli senza volto

ed io che chiedo
tante cose
e bramo e bevo tanti
tuoi segreti
gioie luccicanti
nell'aperto palmo
della mia mano piccola.
E questo è quanto
mi vorrò portare in seno
in una lucida, splendida pazzia
che a te mi faccia
sempre più vicino
e non per un momento solo
ma eternamente, dico,
oltre questo passo assurdo
che immette nell'assurda eternità.

ANGOLO DELLA POESIA



MESSAGGIO Il Vescovo Gisana scrive al mondo della scuola

Un luogo privilegiato per la promozione umana

Praticare la speranza, la virtù fulcro delle nostre relazioni. "È l'atto educativo a confermare la vitalità di quest'umile virtù, i cui effetti riguardano la vivificazione di quello che in noi sembra aver ceduto", così il vescovo della Diocesi di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana nel suo messaggio indirizzato al mondo della scuola in occasione dell'apertura dell'anno scolastico.

"Bando dunque - scrive - alla rassegnazione, al fatalismo, all'inerzia: a

focolai dell'entusiasmo e della gioia di vivere, che fanno dell'esistenza lo spazio giusto per la speranza". In un passaggio della lunga lettera Gisana insiste sulla necessità di "imparare a coniugare questa virtù negli ambiti che configurano i nostri atti feriali. Ma cosa c'è di più feriali, se non il tempo che si trascorre a scuola", afferma per "crescere assieme per sentirci compagni di strada, superando il peso delle solitudini che non sono solo e sempre affettive".

Gisana sottolinea come "il bisogno di tornare a scuola" sia "impellente, al quale nulla può resistere, neppure la virulenza di questo morbo che, se da una parte ha occluso l'applicazione di certi modi di vivere, dall'altra ci ha indotti a ripensare che quello che conta è praticare la virtù della speranza". "Non possiamo dimenticare - ammette - che la più grande solitudine è l'ignoranza, quello stato di oblio dell'intelligenza che dà spazio alle molteplici schiavitù che serpeggiano e dominano il nostro modo di vivere", ancora il Vescovo.

Nella sua lunga missiva diffusa alle scuole diocesane, il Vescovo si sofferma sul ruolo degli insegnanti e dedica un paragrafo a "a tutti coloro che sono impegnati a rigenerare lo spirito del mondo: ciascuno secondo il proprio ruolo, con uno sguardo alto e segnato dal quel senso di responsabilità che si matura a forza di capire che la nostra esistenza, qui ed ora, non è casuale e che la rinascita del mondo ci riguarda personalmente". "Seppure è faticoso insegnare - sostiene - sappiamo che la comunicazione, sotto la spinta vigorosa e mite del

processo educativo, diventa una grande opportunità per scorgere in sé stessi l'orizzonte splendente di albe che confermano nuovi inizi", quindi si rivolge agli studenti perché sappiano che "la recezione non è fine a sé stessa: l'apprendimento consente di accrescere una nota importante dell'esistenza che è la criticità, unica modalità possibile per attestare la forza dirompente dello spirito di questo mondo che accultura e aggiorna, ma soprattutto dischiude varchi di dialogo nella maturazione di quello che è reale nel genere umano".

"La scuola - conclude - è veramente luogo di promozione: luogo di speranza ove si coniuga costantemente il verbo crescere. Nella scuola si impara a ricominciare ogni giorno, cogliendo la bontà delle nostre limitazioni e, applicando un passo dell'Esortazione apostolica Christus vivit al n. 217 di Papa Francesco, nella scuola «si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo; qui tutti nasciamo di nuovo perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino».

Sostenere l'Uni-Cattolica



In occasione della 96ª Giornata dell'Università Cattolica dal titolo "Alleati per il futuro" arriva l'appello di Maurizio Giuiusa (foto), delegato dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per la Diocesi di Piazza Armerina a contribuire all'opera di ricerca scientifica e di sostegno economico agli studenti. "Le parrocchie - dice - hanno sempre rappresentato

una fonte di sostegno per l'Università cattolica e il contributo della comunità piazzese sarà parte integrante della missione che tutti insieme portiamo avanti". Giuiusa mazzarinese e studente di Giurisprudenza è solo uno dei numerosi iscritti - oggi in costante aumento - provenienti dalla Diocesi piazzese e frequentanti le 19 facoltà delle università italiane.

Il delegato diocesano che sarà in carica fino al 2022, ha incontrato il vescovo Rosario Gisana per pianificare una serie di iniziative che si intendono realizzare in collaborazione con gli atenei italiani nel territorio diocesano.

Chiunque volesse contribuire può farlo median- te il conto corrente postale n. 713206 o all'iban IT98H0503401647000000067741 di cui è intestatario l'Istituto Toniolo.

Shopping compulsivo

È stato presentato a cura dell'associazione di Volontariato Betania ODV diretta da Emanuele Zuppardo. Presso il cortile della libreria Orlando di Corso Vittorio Emanuele a Gela il libro della dottoressa Eliana Orlando Shopping compulsivo - Nuove dipendenze della modernità.

Alla presenza di un numeroso pubblico hanno dialogato con l'autrice la professoressa Loredana Tallarita, prof. associato di sociologia dei Processi culturali e comunicativi dell'Università Kore di Enna. Ha moderato il dibattito molto interessante e partecipativo la dottoressa Vania Romano, pedagoga clinico.

L'appello di Uciim ai partiti: "Uniti per Rinascere" La scuola non sia un'arma di accusa o di conquista

DI GIUSEPPE ADERNÒ

Un appello a tutti i partiti politici perché solo uniti si può "rinascere". A lanciarlo è l'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti, dirigenti, educatori, formatori), che sul proprio sito ha creato l'area dedicata "Uniti per rinascere" per sostenere docenti, dirigenti, studenti e famiglie. nel post-Covid19.

"Stiamo vivendo un momento storico inimmaginabile, pervaso da un 'nemico invisibile' che ha stravolto la società intera", si legge nell'appello che valorizza l'unità come "strada da seguire per rinascere".

L'appello costituisce un pressante invito ad uscire dalle polemiche e dalle contrapposizioni tra i partiti di maggioranza e di minoranza.

La vera politica consiste nella "ricerca del bene comune" e nello specifico in questa eccezionale emergenza il bene comune che coinvolge tutta la Nazione è la funzionalità della perché possa ripartire in sicurezza e per il "miglior bene degli studenti".

"Non è il momento di mire al potere, se non vogliamo soccombere tutti. Fermatevi! Non servono contrasti animosi né velenose diatribe: essi in questi nostri giorni distruggono più del Covid

stesso".

La scuola non deve costituire un'arma di accusa o di conquista nel corso della campagna elettorale per le votazioni del Referendum e le elezioni regionali e comunali.

È un servizio pubblico, statale e paritario e va garantito nel rispetto dei cittadini per assicurare un futuro di progresso alla Nazione.

L'invito è rivolto ai diversi schieramenti partitici: "Non serve la ricerca di consensi politici con subdole speculazioni. Serve una 'speculazione' alta basata su principi umani universali, una riflessione responsabile, generosa e altruista sul ruolo di 'servizio' cui ciascuno è chiamato in corretta ed equilibrata corresponsabilità con altri.

Serve il vicendevole rispetto, l'ascolto, la comune ricerca delle strategie per fermare il virus e risolvere la persona, l'economia, la società.

Servono discussioni democratiche, proposte concretamente praticabili e fattivi contributi positivi".

"Serve essere uniti per rinascere senza colori partitici" conclude l'appello all'unità formulato dall'Uciim e condiviso da tanti dirigenti, docenti e operatori scolastici che desiderano il miglior bene per la scuola italiana.

La salute e il bene dei ragazzi è

sempre prioritario, come pure la qualità del servizio e dell'azione didattica e formativa che la scuola svolge. Essa, infatti, attraverso l'acquisizione sistematica e critica della cultura promuove la formazione integrale dello studente che cresce, diventa uomo, persona e cittadino.

La reintroduzione da settembre 2020 dell'Educazione civica come disciplina trasversale coinvolge i diversi ambiti disciplinari e rinforza le conoscenze giuridiche, le norme della legalità, del rispetto della natura e dell'ambiente, dell'ecologia, della prevenzione sanitaria, della sana alimentazione e del corretto uso delle tecnologie informatiche e digitali.

Sarà un anno scolastico diverso dagli altri, si utilizzeranno forme di didattica alternativa, mista, a distanza, ma una cosa è certa occorre che sia garantito il diritto all'istruzione e alla formazione di tutti e di ciascuno.

Tutte le ore scolastiche, anche se ridotte, dovranno essere "ore di apprendimento", capaci di apportare positive modifiche al modo di pensare, di sentire e di agire, aiutando gli studenti a sviluppare sempre nuove conoscenze ed elevate competenze secondo il profilo educativo culturale e professionale di ogni studente.

il libro

La chiave che apre il cuore di Dio e preghiere di Santi

Profilo dell'opera

Questo contributo del dott. Colianni, vuole essere una guida alla contemplazione del grande dono della "Comunione di Amore tra Dio e gli uomini". Questo tempo ha un particolare bisogno di preghiera, non di dire formule a memoria, o di ripetere formule e modelli del passato, ma di trovare l'essenza del Dialogo tra Dio e gli uomini: che è la Sua Parola! All'interno del testo la preghiera è descritta come "Respiro dell'anima". Troviamo tempo per "ossigenare" la nostra vita interiore, respiriamo a pieni polmoni, assaporiamo il gusto di una vita piena. Che questo piccolo strumento, con il suo percorso esplicativo, spirituale e non per ultimo di testimonianza ci aiuti a fare della nostra vita una preghiera!



Profilo dell'autore

Rosario Colianni, medico pediatra di Enna, è sposato e padre di due figli. Insieme ad altri giovani nel 1994 ha dato vita al Movimento Mariano "Giovani Insieme". Per il nostro settimanale cura le rubriche "L'angolo della prevenzione", "In giro nel web" e "Il piccolo seme". Ha pubblicato, tra gli altri "La confessione. Canale di Salvezza"; "Giovanni Paolo II. Un santo papa da ricordare. Con preghiere"; "Figli «educati» a scuola. Alcune tematiche della scuola e relazioni familiari".

■ Rosario Colianni
Edizioni Segno, 2020 pp. 88 € 10,00

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina

della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 16 settembre 2020 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA



Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965